

Seletti, Monografico

Pierpaolo Ferrari, Fotografi

Elisabetta Colombo, Redattori/Stylist



La famiglia Seletti presenta i nuovi vassoi 'Seletti wears Toilet paper'. A terra, oggetti delle collezioni Diesel Living, Estetico Quotidiano, Memorabilia e Rainboots. E poi la lettera a LED Vegaz di Selab. Alla parete un dipinto di Marcantonio Raimondi Malerba e la scritta luminosa Neon Art di Selab (a sinistra). I candelabri Diesel Living e gli armadietti Wire di Alessandro Zambelli, foto Walter Borghetti (sotto)

«IL NOSTRO APPROCCIO È VICINO AL READY-MADE, ALL'ARTE, AL MONDO DELLE CONTAMINAZIONI»



Dopo 50 anni (quest'anno) Seletti continua a guardare al futuro, «alla ricerca del contemporaneo», aggiunge Stefano. Ma lo fa lavorando sulla memoria, ripescando accoglienti reperti d'infanzia, oggetti che profumano di storia. Quella del padre, in primis, partito da Cicognara nel 1972 per andare in Cina («c'era ancora Mao») e selezionare quella cinquantina di prodotti che sono poi entrati nelle case degli italiani. Doppia opportunità la Cina: grande fabbrica dell'import e ora immenso bacino di vendita. «Sia chiaro che noi nasciamo lì», avverte Stefano. «Non siamo di quelli che avevano i processi produttivi in Italia e poi li hanno delocalizzati. Senza polemica dico che è importante difendere il made in Italy, ma non si può essere ciechi sulla produzione in Far East. Servirebbe invece più onestà nel dichiarare le

provenienze produttive». Assieme a una maggiore democraticità. «Da Eataly, per esempio, ci possono andare tutti. Negli showroom di design no».

Il tema non è casuale: la creatività low cost in Seletti è la specialità. «Quello che facciamo è il contrario della limited edition, l'opposto delle logiche di nicchia. Le cose hanno successo nel momento in cui si moltiplicano». Eccome. *L'art de la table*, gli accessori, i mobili, le luci, forse il contract («mi piacerebbe lavorare con gli ostelli», aggiunge Stefano). Per quest'anno fermiamoci qui. Anzi no. «Tra le novità c'è anche il nuovo souvenir di Milano: L.O.V.E., il dito medio di Maurizio Cattelan trasformato in carillon e *boule de neige*. Lo trovate a piazza Affari - con l'originale - nel nuovo circuito Fuorisalone 5Vie. **L**

➤ SELETTI.IT